

Equo compenso, riprende il pressing dei professionisti

La «galassia» della rappresentanza professionale pungola i partiti politici, invocando il varo («in extremis») del disegno di legge sull'equo compenso. E guarda alla (ennesima) conferenza dei capigruppo, in Senato, martedì 13 settembre, con rinnovate aspettative sul via libera definitivo al provvedimento. ProfessionItaliane, «a nome di 22 Ordini e Collegi e di oltre due milioni di iscritti», batte sul tasto della «necessità» di licenziare le norme, che uniscono proposte di FdI, Lega, Fi e M5s, così come sono, seppur si prestino a miglioramenti, di cui «si può discutere tranquillamente in un secondo momento», ma «vanno assicurate, nell'immediato, tutele urgenti e indispensabili»; nella mattinata di ieri, il presidente dell'organismo e numero uno degli ingegneri Armando Zambrano, aveva affermato, sostenuto dalla guida dei periti industriali Giovanni Esposito, dal palco di «Roma innovation hub», che «è scorretto dire che i professionisti ordinistici sono contrari» al disegno di legge, con riferimento al «botta e risposta» fra FdI e del Pd, che si sono reciprocamente accusati di aver «affossato» il provvedimento e d'aver «ignorato» le richieste di parte del mondo del

lavoro autonomo. «C'è ancora tempo per l'approvazione» dell'iniziativa sulla giusta remunerazione dei professionisti, interviene il vertice dell'Aiga, l'Associazione dei giovani avvocati, Francesco Paolo Perchinunno, auspicando «la conferenza dei capigruppo del Senato trovi l'accordo» per lo sbarco in Aula, prima delle elezioni del 25 settembre. Quanto al presidente dell'Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali, Alberto Oliveti, spera che la prossima Legislatura riprenda le fila del provvedimento, «partendo dal consenso trasversale che aveva raccolto, e cogliendo l'occasione per due modifiche importanti», evitando, cioè, che «gli iscritti agli Ordini siano discriminati da possibili sanzioni che riguarderebbero solo loro, e non i clienti». E imponendo l'equo compenso «non solo per le prestazioni nei confronti della Pubblica amministrazione, ma pure nel settore privato».

Simona D'Alessio



Peso: 16%